



Camera dei Deputati

On. Gian Mario Fragomeli

VI Commissione Finanze

Commissione Accesso agli Atti - Presidenza del Consiglio



COMUNICATO STAMPA

Recapito della posta, Fragomeli (PD): «l'Europa dice No alla consegna a giorni alterni e a ulteriori disagi per i cittadini»

«La posta deve essere consegnata, in maniera continuativa, cinque giorni su sette e non solamente a giorni alterni. Insieme a diversi altri colleghi deputati, ho quindi depositato un'interrogazione in merito presso il Ministero competente chiedendo che venga rispettata l'ultima Direttiva europea in materia, allo scopo di scongiurare ulteriori disagi per i cittadini che hanno diritto ad un servizio postale puntuale e quotidiano».

«In diverse aree del nostro territorio» spiega Gian Mario Fragomeli, deputato lecchese del Partito Democratico è infatti già in atto il cosiddetto "modello di recapito a giorni alterni" che ha interessato progressivamente il territorio italiano già a partire da ottobre 2015.

Tale nuovo piano di recapito riguarderebbe, in una fase successiva, anche gli invii prioritari come le raccomandate INPS, gli avvisi dell'Agenzia del Territorio e di Equitalia, i telegrammi - ad esempio delle ASL o delle Scuole - o ancora i quotidiani e i settimanali. Ciò, come è evidente, sarebbe causa di prevedibili e inopportuni disagi per tutti i cittadini».

«La Direttiva europea recentemente approvata a Strasburgo» continua il parlamentare democratico «sottolinea invece proprio l'importanza di "fornire un servizio universale di alta qualità a condizioni accessibili, comprendente almeno cinque giorni di consegna e di raccolta a settimana per tutti i cittadini, in evidente contrasto con la modalità di consegna della corrispondenza a giorni alterni prevista dal piano di riorganizzazione di Poste Italiane".

Del resto, la stessa Direttiva individua la fornitura dei servizi postali come essenziale per lo sviluppo regionale, l'inclusione sociale e la tenuta economica e territoriale - in particolare nei Comuni più isolati o scarsamente popolati - rappresentando, di fatto, un forte elemento di coesione sociale soprattutto ove sia presente una popolazione sempre più anziana e poco avveza ai moderni servizi di posta elettronica».

«Continuerò quindi a monitorare la situazione e, in attesa di ricevere una risposta da parte del Ministero» conclude Fragomeli «posso confermare che, insieme agli altri colleghi firmatari, stiamo già pensando anche all'adozione di altre misure, più incisive, che sollecitino il Governo a risolvere la questione».

Lecco, 16 gennaio 2017

Segreteria